

Lunedì della Prima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Lettera agli Ebrei 1, 1 - 6

Marco 1, 14 – 20

1) Orazione iniziale

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 1, 1 - 6

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

3) Commento³ su Lettera agli Ebrei 1, 1 - 6

● Iniziamo oggi il tempo "per annum", con la lettera agli Ebrei e il Vangelo di Marco.

La lettera agli Ebrei, in questo esordio magnifico, presenta Cristo come colui che ha ereditato un nome ben diverso da quello degli Angeli. Qual è questo nome? Nella liturgia di oggi sembra quello di Figlio di Dio, ma se consideriamo la prima parte della lettera, non è limitato a questo. Certo, Cristo è Figlio, ma qui si tratta di Cristo glorificato nella glorificazione pasquale.

Cristo è fratello degli uomini. Come Figlio è superiore agli Angeli, come fratello degli uomini è meno degli Angeli; è più vicino a Dio perché Figlio, è più vicino a noi perché fratello. Questi due aspetti si possono sintetizzare nel nome di Sommo Sacerdote, perfetto Mediatore per mezzo del quale entriamo nell'intimità della Trinità. Il suo nome è quindi un nome misterioso, profondo, motivo di speranza e di fiducia.

E per mezzo del suo Figlio dice la lettera "Dio, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi".

● «Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo» (Eb 1, 1) - Come vivere questa Parola?

Ricominciamo il tempo ordinario della liturgia con la lettera agli Ebrei. I primissimi versetti ci ricordano il compimento definitivo della rivelazione di Dio in Gesù Cristo. **La storia della rivelazione di Dio agli uomini inizia con il popolo eletto, si intreccia con il dispiegamento della promessa e si compie in Gesù Cristo, parola di Dio che si è fatta carne.** La promessa si incarna nel Messia anticipato da secoli che realizza la liberazione, costruisce la salvezza e la dona a tutti gli uomini. In lui il dono promesso si manifesta universale, dedicato a tutta l'umanità e capace di destare il desiderio di dono, di risposta di ogni uomo, in ogni tempo.

Signore, la buona notizia di Gesù è andata oltre ogni confine e oggi sta incontrando testimoni e martiri ad ogni latitudine. Sostieni i cristiani perseguitati e dona a chi è in pace la grazia di non vivere nella banalità la tua grazia a caro prezzo.

Ecco la voce del Concilio Vaticano II (Dei Verbum 4) : *Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. Gv 14,9), col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la*

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 1, 14 - 20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 1, 14 - 20

● In questo inizio del tempo ordinario **la liturgia ci mette davanti una parola di Gesù: "Seguitemi", alla quale c'è una duplice risposta: "E lo seguirono". Seguire Gesù presenta due aspetti: un aspetto di umiltà, di sacrificio, di rinuncia e un aspetto positivo, "siamo con lui".** Essere con Gesù, non essere soli, non essere nelle tenebre ma nella luce, perché Gesù ha detto: "Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

"Seguitemi": è la condizione per vivere nell'amore. Chi stabilisce il proprio cammino non vive nell'amore, vive nella solitudine, anche se nel decidere autonomamente ci può essere una Certa gioia. Chi segue Gesù invece è sempre con lui, con il suo fratello e Signore, ed è in una gioia immensa.

"Seguitemi". Di fronte ad ogni gioia e ad ogni tristezza chiediamoci: "Chi sto seguendo adesso?", così vedremo dove sono le vere gioie e non ci lasceremo ingannare da gioie false. Se seguo il Signore sono nella strada della vera gioia; se seguo il Signore anche le mie pene sono feconde.

Chiediamo a Gesù che ci dia il desiderio di seguirlo sempre, anche a prezzo delle rinunce che questo può comportare, per vivere nella gioia vera.

● «**Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.**» (Mc 1, 14-18) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù entrando nel tempo, legge come noi dagli avvenimenti lo svolgersi dei fatti e ci indica come discernere i passi da compiere. Tutto è un finire e un incominciare. **Quando Giovanni esce dalla scena, perché messo in prigione, Gesù entra in punta di piedi iniziando la sua predicazione.** Solo vivendo nel "mistero della comunione"- dono dello Spirito - ognuno intuisce la sua missione e sa farsi da parte, piuttosto che prendere l'iniziativa. Solo dove si è ristabilito "l'originale disegno" ognuno sa riconoscere il suo mandato, senza prevaricare, senza confondere, senza possedere! **E Gesù cosa proclama? Proclama che Dio è vicino.** Nella sua carne- ce lo dice -, nei suoi gesti, nelle sue parole: cambiamo modo di ragionare, smettiamola di essere autoreferenziali, ma fidiamoci di Lui! E la vita diventerà sequela!

Signore Gesù solo in te tutto è compiuto. Ciò che era promessa, attesa, desiderio, in Te si attua. Con Gesù, oggi si attua. Aiutaci a convertirci a questo OGGI della salvezza e a credere che a Te tutto è possibile! "Convertitevi e credete" ci dici. Aiutaci a leggerlo non come due cose diverse e successive, ma la stessa azione: convertitevi, cioè credete; convertitevi credendo; perché la prima conversione consiste nel credere.

Ecco la voce di Papa Francesco (Udienza Giubilare di sabato 18 giugno 2016) : "Gesù ha fatto della conversione la prima parola della sua predicazione: «Convertitevi e credete nel vangelo» (Mc 1,15). È con questo annuncio che Egli si presenta al popolo, chiedendo di accogliere la sua parola

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

come l'ultima e definitiva che il Padre rivolge all'umanità [...] Quando Gesù chiama alla conversione non si erge a giudice delle persone, ma lo fa a partire dalla vicinanza, dalla condivisione della condizione umana, e quindi della strada, della casa, della mensa... La misericordia verso quanti avevano bisogno di cambiare vita avveniva con la sua presenza amabile, per coinvolgere ciascuno nella sua storia di salvezza. Gesù persuadeva la gente con l'amabilità, con l'amore, e con questo suo comportamento Gesù toccava nel profondo il cuore delle persone ed esse si sentivano attratte dall'amore di Dio e spinte a cambiare vita"

● **«Gesù disse loro (= Simone e Andrea): "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini"».** (Mc 1,17) - **Come vivere questa Parola?**

Iniziamo il tempo ordinario - un tempo in cui noi celebriamo il mistero di Cristo nel ritmo quotidiano dell'anno - con il Vangelo di Marco, che **oggi ci presenta la chiamata dei primi discepoli: i fratelli Andrea e Simone** (cf Mc 1,14-20). L'invito di Gesù: "seguitemi" comporta una duplice caratteristica: lasciare il passato (in questo caso abbandonare la pesca) e iniziare un nuovo futuro (diventare "pescatori di uomini").

Seguire Gesù è la condizione fondamentale per vivere nel suo amore, comprendere la sua figura e attuare poi concretamente il suo messaggio evangelico.

Gesù chiama in suoi discepoli non in situazioni straordinarie, ma nella ordinarietà della loro vita (in questo caso i futuri discepoli erano pescatori).

Dunque è significativo che - cominciando il ritmo quotidiano dell'anno - siamo chiamati a riflettere sulla chiamata dei primi discepoli: anche noi siamo invitati a seguire Gesù. E' Lui che ci traccia il cammino, ci accompagna fedelmente e concretamente nella nostra vita normale e attraverso il suo Spirito, ci dà luce e forza per realizzare il Vangelo e vivere nella fede e nella carità.

Signore chiama anche ciascuno di noi e aiutaci a vivere nel tuo amore: solo così troveremo la gioia di vivere e di amare.

Ecco la voce di una suora carmelitana di Ostini : "*Sono persuasissima che il buon Dio ha bisogno di un'anima in più, per aiutarlo nel suo mistero d'amore. Voglio anch'io, con tutta me stessa, essere quella misera creatura nata per dare gloria al suo Creatore*".

● **«Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui».** (Mc 1, 16-20) - **Come vivere questa Parola?**

Iniziamo il "tempo ordinario". Questo tempo è detto "ordinario", perché in esso noi celebriamo, liturgicamente, il mistero del Cristo nella sua globalità lungo il ritmo quotidiano delle settimane e delle Domeniche, attraverso la Sua Parola, i fatti, le parabole e i miracoli del Vangelo. **Celebrare il mistero di Cristo nell'ordinario significa, dunque, vivere da veri suoi discepoli nella fedeltà di ogni giorno, significa incontrare e ascoltare il divino Maestro nel quotidiano scorrere del tempo.**

Ed è molto bello e significativo che all'inizio di questo tempo ordinario la liturgia metta davanti a noi un invito pressante di Gesù, che ripete nella chiamata dei suoi primi quattro Apostoli nel Vangelo di oggi: «*Venite dietro a me*». Ad esso segue una duplice risposta: «E andarono dietro a Lui»: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni: «*Subito andarono dietro a Lui*».

Per noi questo invito del Maestro è assai prezioso: in questo Anno Nuovo dobbiamo andare dietro a Gesù. **È Lui che deve tracciare il cammino, non noi! Chi stabilisce autonomamente il proprio cammino, vive nella solitudine più profonda, anche se è attorniato dalla folla.** Chi invece "va dietro a Gesù" è sempre con Lui, con l'Amico per eccellenza, col Signore.

Terminiamo sottolineando un altro particolare interessante. Si noterà come il Maestro chiami i suoi primi quattro discepoli non nel tempio, o in qualche evento particolarmente solenne e sacro. Al contrario, la loro chiamata avviene durante lo svolgimento del loro mestiere quotidiano e feriale: erano dei pescatori intenti al proprio lavoro di tutti i giorni. Ecco il "tempo ordinario" nel quale il Signore chiama anche noi e ci rivolge il suo invito amorevole e imperioso: «*Vieni dietro a me*».

Di fronte a ogni fatica, gioia, tristezza d'ogni giorno, chiediamoci: "*A chi vado dietro, oggi?*". Se seguo il Signore, sono nel cammino giusto, che porta alla gioia definitiva; se vado dietro a me

stesso, sono solo e triste, come quel giovane ricco, che si allontanò da Gesù «triste, perché aveva molte ricchezze» (Mt 19,22).

Ecco la voce della liturgia (dall'orazione-colletta della I Domenica del Tempo Ordinario) : "*Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto*". Amen.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la tua Chiesa sia un segno vivo di speranza per tutti gli uomini, annunciando un tempo di grazia per convertirsi a te ?
- Preghiamo perché il Papa, i vescovi, i sacerdoti seguano il maestro Gesù senza esitazioni né stanchezze, per proclamare il vangelo ai figli di Dio dispersi ?
- Preghiamo perché i responsabili della società accrescano in quest'anno i loro sforzi per superare le ingiustizie e gli egoismi, e costruire fra gli uomini veri rapporti di pace ?
- Preghiamo perché gli ambienti del lavoro e della cultura, dove la parola cristiana risuona a vuoto, comprendano che in Cristo l'uomo trova la sua autentica salvezza ?
- Preghiamo perché tutti noi possiamo accogliere con prontezza e generosità la tua Parola, e ciò che ci richiederà per costruire con te il regno ?
- Preghiamo per le vocazioni sacerdotali ?
- Preghiamo per la gente di mare ?

7) Preghiera finale : Salmo 96

Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli.

*Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Giustizia e diritto sostengono il suo trono.*

*Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.
A lui si prostrino tutti gli dèi!*

*Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.*